

## LA LEGGENDA Al campione vercellese (e socio) la più alta onorificenza del club Sessant'anni dopo l'oro di Roma il Rotary S. Andrea celebra Berruti



Da sinistra  
Massimo  
Zappa  
presidente  
Rotary  
Viverone Lago,  
Luigi Omodei  
Zorini (Vercelli),  
Michelangelo  
De Biasio,  
governatore  
Distretto 2031,  
Laura Minghetti  
(Sant'Andrea)  
e Livio Berruti

**VERCELLI** (god) Sessant'anni dopo la leggendaria medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Roma, il Rotary Sant'Andrea di Vercelli ha assegnato la sua più alta onorificenza - la «Paul Harris Fellow» - al vercellese **Livio Berruti**, uno dei soci più conosciuti e ammirati al mondo.

A causa di questa maledetta pandemia, la celebrazione è avvenuta in differita di un anno, proprio come sta accadendo agli Europei di calcio: tutto era stato programmato per la scadenza naturale del 2020 ma la sostanza non cambia.

La cerimonia, ospitata dal ristorante Paladini di Carisio,

ha visto la presidente del club service, Laura Minghetti, premiare Berruti unitamente ai «colleghi» rotariani **Michelangelo DeBiasio** (governatore Distretto), **Livio Autino** (prefetto Rotary), e i presidenti **Luigi Omodei Zorini** (Vercelli) e **Massimo Zappa** (Viverone Lago). Berruti era presente con la moglie Silvia.

Dopo la cerimonia, applauditissima da tutti i soci presenti, la presidente del Rotary ha passato il microfono al giornalista **Enrico De Maria** che ha parlato, coinvolgendo emotivamente i presenti, dell'impresa compiuta da Berruti in quel fatidico sabato 3 settembre 1960. Quel giorno, tra semifinale e finale, l'allora ventunenne nato Torino (ma di fatto stropgianese) si prese il lusso di superare ben tre recordman mondiali sui duecento metri, eguagliando a

sua volta, sia in semifinale sia, tre ore dopo, in finale il record del mondo in 20" e 5.

De Maria ha raccontato, praticamente metro per metro, quella gara, ma anche, in breve, tutta la straordinaria carriera sportiva di Berruti: dalla successiva finale di Tokyo, in cui arrivò quinto, ma primo degli europei, ai 14 titoli di campione d'Italia assoluto conquistati sui cento e sui duecento metri, in una carriera irripetibile.

Il campione, dal canto suo, ha infine ringraziato tutti i presenti e si è augurato che gli italiani Filippo Tortu e Marcell Jacobs possano fare bene alle imminenti Olimpiadi di Tokyo (in programma dal 23 luglio all'8 agosto), nelle "sue" gare veloci, ma anche che la delegazione azzurra possa, in generale, farsi onore in tutte le discipline sportive dei Giochi.